



Associazione Non Profit
Via Commerciale 26 34134 Trieste
C.F. 91018360312—iscrizione registro regionale volontariato n° 688
www.iniziativaeuropea.it-- e-mail:augusto.debernardi@tiscali.it
cell.: +39 334-2901430; +39 320-4332740

Alla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia
Via Carducci 2
34170 Gorizia

*Oggetto: domanda per il contributo
necessario allo svolgimento del progetto
“Il sole nella Caverna di Platone”*

la scrivente Associazione la cui residenza è stata fin dalla sua origine a Gorizia, per l'esattezza in via Tominz 11, e solo dopo alcuni anni ha dovuto installarsi presso la sede del presidente a Trieste al fine di evitarne i costi e preferendo la finalizzazione delle risorse all'implementazione dei progetti ed azioni associative, mantiene una sempre attenta propensione ad investire concretamente nella realtà Goriziana.

Nella fattispecie ha redatto, trovando conferme in altre agenzie associative partner, l'allegato progetto che vuole trovare svolgimento proprio nell'area Goriziana.

E' un progetto che riteniamo importante ed anche innovativo proprio per la partnership finale che è quella dell'università algerina di Souk Ahras.

Come “capitale starter”, che non si ritiene affatto eccessivo data l'importanza, che si richiede come contribuzione all'incirca di 10mila euro. Gli interventi successivi troveranno le loro chances nelle azioni proprie del volontariato culturale che promuove.

Si ritiene importante che il progetto proposto – che non a caso richiama il mito della caverna di Platone – metta i suoi primi germogli proprio nella Venezia-Giulia e più precisamente a Gorizia proprio per segnare non solo la vocazione all'apertura adriatica-mediterranea di questi habitat ma per implementare le sinergie possibili insiti in essi. Infatti abbiamo la possibilità di mettere a frutto le nostre azioni a proposito dei dialoghi dell'Euroregione facendo partecipare agenzie come l'ISIG e il Circolo degli Operatori Culturali istriani ed altre realtà associative della provincia di Gorizia. L'obiettivo che ha come scopo quello di dare forma ad una formazione a distanza a favore dell'università algerina di Souk Ahras- e non occorre aggiungere nulla sul significato di tale ambito per la cultura occidentale ed europea attuale vista la sua vicinanza con fenomeni inquietanti – proprio per cementare qualche cosa che possa sua volta avere delle ricadute ancor più ferrate su altri ambiti dell'Euroregione e sui paesi che escono da posizioni sociopolitiche complesse nell'area dell'est europeo.

Trovare partecipazione locale significa attivare già fin da subito le ricadute e d indicare le ns istituzioni culturali e formative come centri di eccellenza anche in vista di più consone relazioni d'affari per altre istanze. Senza cultura non è possibile creare alcuna relazione e la nostra capacità di coinvolgere aspetti importanti dell'economia positiva che contraddistingue l'habitat Goriziano non mancherà di permettere ricadute se si vorranno attivare.

Il mito della caverna che con le sue mura, le sue ombre, le luci unidirezionali, le spalle degli uomini esposte in maniera unica ai raggi della luce propone e ricorda che le stesse percezioni che pur essendo "reali" non sono vere in sé e per sé. Gli angoli di prospettiva alterano le percezioni avute in precedenza e una luce che si declina in un'unica maniera ancor più. In un'Europa che si sta costruendo e che vogliamo che sia interscambio dotato di senso ovvero di reciprocità, di rispetto, di ri-conoscimento e conoscenza pensare alla dimensione dell'Euroregione del nord-est con cui come Associazione Iniziativa Europea ci siamo cimentati da oltre un quinquennio, come il luogo e non luogo della quotidianità fino alla sua banalità ci sembra ormai cosa per l'appunto banale (se non altro nella sua apparenza di realtà) anche se sappiamo della lunghezza del cammino che ci è davanti e della sua tortuosità. Ciononostante per raggiungere il livello della coscienza del "Bene Comune" – cosa che contraddistingue il nostro essere associazione non-profit, onlus, del volontariato che ha nel suo "dna" il gene dell'economia del dono come primo passo della realizzazione della reciprocità – ipotizzare e progettare un contatto con l'altra sponda del Mediterraneo del sud ci sembra più che mai necessario.

Ma non partiamo da zero. No, Non è solo un'idea.

Infatti, con l'associazione Osservatorio dei Processi Qualitativi" è già realizzato un accordo di programma con l'Università di Souk Ahras. Lo alleghiamo proprio nel suo testo originale a dimostrazione di un'azione già condotta per orientare il progetto che sottoponiamo al necessario finanziamento.

L'obiettivo è la FORMAZIONE a distanza – per ora non è possibile altrimenti – che colleghi il nord Africa con la nostra regione e le sue interconnessioni Euroregionali che sono messe a disposizione nel dominio della cultura da "Iniziativa Europea" e che offrono ricadute nuove nel settore formativo e dell'interscambio con la terra nord africana. La finalizzazione della formazione che si prospetta è quella degli studenti universitari dell'Algeria per promuovere un dialogo scientifico e interculturale fondato sull'interazione con risorse innovative e significative del settore delle scienze umane europee con un'aggiunta di interazione fra le poesie dei rispettivi ambiti.

Inoltre sulla rivista on.line "analisi qualitativa" che viene messa a disposizione è possibile impiantare la piattaforma elettronica per rendere possibile l'esperienza. E l'apporto dell' ISIG – che con l'adesione cooperativistica del suo direttore prof. Alberto Gasparini – non può che implementare la nostra progettualità di servizio alla cultura ed all'interscambio nel marco della pace nel volano della formazione.

Il seminario servirà a delineare le linee fondamentali del lavoro, gli step del progetto, le metodiche ma ancor più la conoscenza delle nostre Istituzioni vis à vis con il partner algerino. Un seminario aperto "forte" ed incisivo e con una conferenza/incontro pubblico sulla realtà della nostra Euroregione e dell'Algeria nella sede della città di Gorizia sempre più vocata alla internazionalità scientifica ed economica.

Non c'è dubbio che il logo della Fondazione troverà spazio in tutte le nostre successive azioni come a testimonianza dell'apporto concesso a questo sviluppo internazionale di indubbio significato ed efficacia.

Gorizia 28 aprile 2008